

Le squadre milanesi hanno trovato due avversarie in giornata di vena

# Il Bologna di slancio piega l'Inter Per il Milan ancora una sconfitta

BOLOGNA 3 - INTER 2

## Si scatenano i rossoblù L'Inter tarda a reagire

Pascutti, Bulgarelli e Perani portano in netto vantaggio la compagine emiliana - Solo nell'ultimo quarto d'ora i nerazzurri (con Corso e Mazzola) riducono le distanze



Coel Perani ha battuto Sarti: è il terzo goal dei bolognesi contro l'Internazionale (Teletext - «Stampa Sera»)

**DAL NOSTRO INVIATO**

**Bologna lunedì mattina.**  
Partita che merita i grossi titoli, questa. Partita drammatica e polmica. Il pari. Un'Internazionale imbattuta finora in campionato, che a meno di un quarto d'ora dal termine dell'incontro si trova a perdere per 3 reti a 0, essendo in corsa durante un'ora e un quarto di gioco in un passivo tre volte superiore a quello subito fino a quel momento. Un Bologna in forma, inattesa, con Bulgarelli e Fogli che fanno scintille. Un arbitro che nel secondo tempo fornisce una direzione di gara che non si può definire diversamente che come scandalosa, tanto essa è favorevole a chi sta perdendo. Un pubblico di poco inferiore alle 45 mila persone, il quale a un dato punto scatta tutto in piedi, invocando, con evidente riferimento ai recenti avvenimenti internazionali, la marcia di «Sarto», «Sarto» è una Internazionale che commette errori ai errori, confermando la prova appena appena discreta fatta contro la Romania, e che non riesce a diminuire il distacco che verso la fine della partita, negli ultimi 7 minuti, quando il Bologna, gonfiante di gioia, già sta smobilizzando, e già sta chiudendosi insistentemente in difesa, come se tutto fosse finito.

Una partita bella ed avvincente, che ha avuto un inizio folgorante. Aveva provato forte nel corso della mattinata, poi la pioggia, come se avesse previsto il chiaro spettacolo dell'incontro o non avesse voluto ulteriormente guastarlo, aveva cessato di cadere, proprio al momento in cui le squadre entravano in campo. Il terreno era molle e pesante, lo stadio colmo da tanti spettatori quanti ne può contenere.

Glioco alterno e molto veloce in principio. Un Bologna che col suo contempo dice chiaramente che non è pervaso da «lingor reverenziale» per il gran nome dell'avversario. All'ottavo minuto, Fogli porta via improvvisamente la palla a Corso e l'attacco immediatamente a Bulgarelli. Questi fissa e tutta velocità e termina la sua azione con un lungo centro alto. La palla viene a colpire proprio al centro dell'area di rigore in terzina. Su di essa piomba in piena corsa il solito Pascutti, che si getta in tutto, la colpisce di testa con una forza e una precisione incredibili, e la scaraventata in rete esattamente a filo del montante della porta, sulla sinistra di Sarti, il quale, pur distendendo tutto, un'azione non può arrivare.

L'ambiente scatta tutto in piedi come se una scossa elettrica trasportante l'avesse col-

pito. È un urlo altissimo: una specie di boato, mentre i giocatori rossoblù si abbracciano e i loro avversari si guardano come alibi e trascolati. È stata una rete di una bellezza rara, imparabile, irresistibile, e il visibillo della foia è pienamente giustificato.

La prima mezz'ora è tutta del Bologna, con un Bulgarelli che pare voglia dare a tutti quanti la dimostrazione di quanto sia stata ingiusta la sua esclusione dalle recenti formazioni nazionali. Questo undici petrolina fornisce in questo periodo il miglior gioco che si sia visto in Italia da parecchio tempo a questa parte. I suoi giocatori palano scatenati, invasi dal de-

siato e premia i padroni di casa, subito alla ripresa. I petroniani ripartono all'attacco come furie. È, come è successo prima, i nerazzurri palano di nuovo scombussoati. Fogli fa da direttore d'orchestra, lanciando i suoi avanti con passaggi tempestivi e precisi. Egli serve Bulgarelli in profondità al centro del campo. L'attaccante parte di scatto, pianta in asso tutti quanti e, giunto davanti a Sarti, lo batte con una mezza rovesciata dell'esterno del piede destro, che è un piccolo miracolo di precisione e di praticità. Nulla da fare per Sarti. È di nuovo una gran bella rete.

È allora che il pubblico, come per una dichiarazione a

prio al centro del campo. L'ala destra giunge solo davanti al portiere, e lo batte 3-0 a una difesa che reca il nome dell'Internazionale, pare quasi una cosa impossibile. È allora che il Bologna, quasi incredulo del successo conseguito, pare ammobiliare spiritatamente e commenta l'errore, forse anche causato dalla stanchezza, di chiudersi in difesa.

Mancano 13 soli minuti al termine della partita e i nerazzurri si fanno avanti. Corso, sempre lui, si scatenava. E l'arbitro prende decisioni che più cervolistiche non potrebbero essere: fa ripetere punizioni, concede falli contrari alla verità del gioco, tutte cose, queste, che indignano il pubblico. Su di una fuga di Nielsen, Pich si altera il danese in piena area, e l'arbitro punisce il giocatore alterato, invece di colpire il difensore nerazzurro.

Al 35', Corso riesce a farsi luce da solo, batte l'uno dopo l'altro due avversari, e, solo davanti a Vavassori, batte anche lui. Fa così 3-1. E poco dopo la difesa dei petroniani cede ancora in modo più inusuale di prima. Vavassori ha una respinta breve su di un tiro di Suarez, la palla va a finire sul piede di Mazzola, e questi la può respingere comodamente in rete. Fa 3-2, e pare la cosa più priva di senso comune a questo mondo. Per fortuna del Bologna, il risultato viene, in un modo o nell'altro, condotto in porto. Un risultato che rimane comunque nella mente sotto la sua forma più appariscente e reale, su quella di quel 3-0 che aveva fatto strabillare tutti o quasi. Occorre ripetere ancora una volta, questa è stata la più bella partita, la più ricca di emozioni di tutto il campionato italiano fino a questo momento.

**Vittorio Pozzo**  
Bologna: Vavassori, Mucelli, Purlani, Turra, Janich, Fogli, Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti.  
Inter: Sarti, Burgin, Facchetti, Landini, Guarnieri, Pich, Jain, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso.  
Arbitro: Pieroni di Roma.

Conclusa a La Mandria la stagione di golf

Con la Coppa e Chiusura, giocata sul campo di golf a La Mandria, si è conclusa la stagione agonistica del Circolo Golf Torino. La competizione è stata vinta dal signor G. B. Chiappella, che ha vinto la coppa d'oro.

Chiappella: «Rivera è stato il migliore»  
MILANO, lunedì mattina. (g. b.) Arturo Silvestri, allenatore del Milan, a fine partita non ha parlato. Forse non parlerebbe nemmeno domani. È apparso defilato, demoralizzato e sfiduciato. Si è saputo che alla pari di quanto avvenuto subito dopo l'eliminazione dalla Coppa Mitropa, non ha chiesto a Carraro di indugiare molto ai giocatori. Forse domenica a Ferrara, contro la Spal, Silvestri dovrà rinunciare non soltanto all'apporto di Noletti, che non è recuperabile, ma anche a quello di Anquillotti, che si è prodotto una distorsione del tendine della gamba destra.

neutralizzato in tutto, da Barlucci. Al 20' la prima rete viene, Brugnera a Merlo, che è indistreggiato per poi passare a Bertini. Il milanese ha sferrato un tiro violentissimo, la palla è sfuggita a Barlucci e Hamrin ha inflitto di precisione.

Albertosi è stato chiamato all'opera al 25' su tiro centrale da Rivera e al 30' su tiro di Amarildo. Al 31', su punizione battuta da Brugnera, ha tentato ed uccise dei pali e Sormani, di testa, ha segnato. Ma nel frattempo Amarildo ha commesso un fallo del tutto inutile, caricando il portiere viola, che era molto distante dalla palla, e l'arbitro ha schiacciato la punizione annullando il goal. È stata invece la Fiorentina che al 45' ha raddoppiato. Sulla destra, Bertini ha toccato in sfera verso Chiarugi, che ha fatto partire un sinistro fortissimo; sulla palla è intervenuto Brugnera, deviandola imperabilmente in rete.

Nella ripresa il Milan ha cercato di ridurre le distanze, senza riuscirci. Dal centro suo, la Fiorentina avrebbe potuto aumentare il bottino se Barlucci non fosse stato bravissimo al 20' nell'intercettare una girata di Hamrin e al 25' nel saltare a piedi giunti, sempre sullo stesso lato, un colpo di testa di Chiarugi. Gli ultimi applausi sono stati per Albertosi, che al 10' ha parato un pallone calcolato quasi con rabbia da Sormani.

**Giorgio Bellani**  
Milan: Barlucci, Anquillotti, Schiavone, Rosado, Santin, Madda, Sormani, Loletti, Amarildo, Rivera, Portanova.  
Fiorentina: Albertosi, Pirrono, Rogora, Bertini, Ferrario, Brieri, Hamrin, Merlo, Brugnera, De Sisti, Chiarugi.  
Arbitro: Francescon.

Brugnera nell'azione del secondo goal della Fiorentina a S. Siro (Tel. e «Stampa Sera»)



Brugnera nell'azione del secondo goal della Fiorentina a S. Siro (Tel. e «Stampa Sera»)

In fase offensiva, oltre a Brugnera, autentico centro di movimento, e alla spazzante ala sinistra di Chiari, si è visto anche il portiere Hamrin, che è stato perduto commovente, prodigandosi continuamente, suggerendo le azioni più pericolose, e distendendo con i giocatori e sprofondando nel campo.

La Fiorentina era certamente l'avversario meno indicato per consentire ai rossoneri di riabilitarsi al cospetto del loro pubblico. Ricco di elementi giovani, veloci, scattanti e decisi, la squadra viola ha fornito una prestazione inusuale, offrendo uno spettacolo di vertice. A detta del suo allenatore, Luigi Ferrario, è il miglior risultato conseguito da questa squadra da quando ha cominciato a giocare in Serie A.

Per contro, nelle file dei rossoneri, sia i centrocampisti, sia gli attaccanti. Forse soltanto il difensore De Sisti ha reso meno del previsto, traditi dalle condizioni del terreno, per la pioggia, già caduta nella mattinata.

Per contro, nelle file dei rossoneri, sia i centrocampisti, sia gli attaccanti. Forse soltanto il difensore De Sisti ha reso meno del previsto, traditi dalle condizioni del terreno, per la pioggia, già caduta nella mattinata.

Per contro, nelle file dei rossoneri, sia i centrocampisti, sia gli attaccanti. Forse soltanto il difensore De Sisti ha reso meno del previsto, traditi dalle condizioni del terreno, per la pioggia, già caduta nella mattinata.

neutralizzato in tutto, da Barlucci. Al 20' la prima rete viene, Brugnera a Merlo, che è indistreggiato per poi passare a Bertini. Il milanese ha sferrato un tiro violentissimo, la palla è sfuggita a Barlucci e Hamrin ha inflitto di precisione.

Albertosi è stato chiamato all'opera al 25' su tiro centrale da Rivera e al 30' su tiro di Amarildo. Al 31', su punizione battuta da Brugnera, ha tentato ed uccise dei pali e Sormani, di testa, ha segnato. Ma nel frattempo Amarildo ha commesso un fallo del tutto inutile, caricando il portiere viola, che era molto distante dalla palla, e l'arbitro ha schiacciato la punizione annullando il goal. È stata invece la Fiorentina che al 45' ha raddoppiato. Sulla destra, Bertini ha toccato in sfera verso Chiarugi, che ha fatto partire un sinistro fortissimo; sulla palla è intervenuto Brugnera, deviandola imperabilmente in rete.

Nella ripresa il Milan ha cercato di ridurre le distanze, senza riuscirci. Dal centro suo, la Fiorentina avrebbe potuto aumentare il bottino se Barlucci non fosse stato bravissimo al 20' nell'intercettare una girata di Hamrin e al 25' nel saltare a piedi giunti, sempre sullo stesso lato, un colpo di testa di Chiarugi. Gli ultimi applausi sono stati per Albertosi, che al 10' ha parato un pallone calcolato quasi con rabbia da Sormani.

**Giorgio Bellani**  
Milan: Barlucci, Anquillotti, Schiavone, Rosado, Santin, Madda, Sormani, Loletti, Amarildo, Rivera, Portanova.  
Fiorentina: Albertosi, Pirrono, Rogora, Bertini, Ferrario, Brieri, Hamrin, Merlo, Brugnera, De Sisti, Chiarugi.  
Arbitro: Francescon.

Brugnera nell'azione del secondo goal della Fiorentina a S. Siro (Tel. e «Stampa Sera»)

Brugnera nell'azione del secondo goal della Fiorentina a S. Siro (Tel. e «Stampa Sera»)

### Dalla rete di Pascutti a quella di Mazzola

**BOLOGNA, lunedì mattina.**  
Questa, in sintesi, la cronaca delle cinque reti di Bologna-Inter:

Primo tempo: Fogli, all'8', toglie la palla a Corso, la passa a Bulgarelli che fugge sulla destra quasi fino al limite della linea di fondo. Pascutti appostato si fa inasceca di testa nell'angolo sinistro.

Secondo tempo: al 9' Turra viene un contrasto con Suarez, al limite dell'area, servendo Bulgarelli il quale scambia con Perani che gli rimanda la palla. Bulgarelli appoggia a Fogli che gliela rimanda rasoterra in profondità, al centro dell'area; Bulgarelli improme e, al volo, manda alla destra di Sarti in un'area.

31' Fogli ad Haller che invita Bulgarelli: qualche passo poi attraverso rascetra a Perani, il quale avanza solo e con una puntatina segna evitando Sarti.

35' punizione da trenta metri, Suarez passa a Corso il quale avvia prima Turra, poi Janich e infine il portiere Vavassori uccidendo l'incontro. Dalla sinistra, in posizione difficile, realizza con un preciso pallonetto a porta vuota.

41' «corner», respinge di pugno Vavassori, raccoglie al limite Suarez che tira dolcemente la palla, finisce sui piedi di Mazzola, quasi sulla linea dell'area di porta. Scosa tira, imparabile.

### Chiappella: «Rivera è stato il migliore»

**MILANO, lunedì mattina.**  
(g. b.) Arturo Silvestri, allenatore del Milan, a fine partita non ha parlato. Forse non parlerebbe nemmeno domani. È apparso defilato, demoralizzato e sfiduciato. Si è saputo che alla pari di quanto avvenuto subito dopo l'eliminazione dalla Coppa Mitropa, non ha chiesto a Carraro di indugiare molto ai giocatori. Forse domenica a Ferrara, contro la Spal, Silvestri dovrà rinunciare non soltanto all'apporto di Noletti, che non è recuperabile, ma anche a quello di Anquillotti, che si è prodotto una distorsione del tendine della gamba destra.

Per contro, nelle file dei rossoneri, sia i centrocampisti, sia gli attaccanti. Forse soltanto il difensore De Sisti ha reso meno del previsto, traditi dalle condizioni del terreno, per la pioggia, già caduta nella mattinata.

Per contro, nelle file dei rossoneri, sia i centrocampisti, sia gli attaccanti. Forse soltanto il difensore De Sisti ha reso meno del previsto, traditi dalle condizioni del terreno, per la pioggia, già caduta nella mattinata.

Per contro, nelle file dei rossoneri, sia i centrocampisti, sia gli attaccanti. Forse soltanto il difensore De Sisti ha reso meno del previsto, traditi dalle condizioni del terreno, per la pioggia, già caduta nella mattinata.

Per contro, nelle file dei rossoneri, sia i centrocampisti, sia gli attaccanti. Forse soltanto il difensore De Sisti ha reso meno del previsto, traditi dalle condizioni del terreno, per la pioggia, già caduta nella mattinata.

Per contro, nelle file dei rossoneri, sia i centrocampisti, sia gli attaccanti. Forse soltanto il difensore De Sisti ha reso meno del previsto, traditi dalle condizioni del terreno, per la pioggia, già caduta nella mattinata.

Brugnera nell'azione del secondo goal della Fiorentina a S. Siro (Tel. e «Stampa Sera»)